Anno III. Udine – Venerdì 22 Maggio 1885 N. 121.

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 32
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

SCIENZA APPLICATA

ovvero

DA ME AL SOLE

Roma, 18 maggio 1885.

Non so se a voi possa interessare o no, ma insegna Pascal essere *il silenzio la più grande delle persecuzioni*. Voglio dire, voglio gridare ai quattro venti che ho vinto.

A che, ai Lotto? mi chiederete.

Niente affatto; e ve la dò su mille a indovinare. Io ho vinto una scommessa... col sole. Non ridete, ma credete e quando leggerete vi persuaderete e ragione mi darete.

« L'ora del tempo e la dolce stagione » e più qualche altra cosa definita *figura immane* dal Fusinato, mi fanno lasciare il letto e i dolci sonni e gli ugri sogni (un composto agro dolce) qualche minuto secondo prima del sole. Il quale da vari giorni per non parere più pigro di me (ch'è quanto dire!) avea rinunziato a farsi vedere. Sabato lo trovai a passeggio verso le due pomeridiane. Era al Pincio; il vecchio e impenitente peccatore e faceva l'occhio di triglia alle belle che sotto gli ombrosi viali apprestavano liberissimamente il primo e naturale nutrimento ai bambini. Quando s'avvide ch'io lo avea colto in flagranti, finse di non esser lui ed anzi mi si avvicinò con una faccia tosta più sorridente e stupida del solito.

« Come va, Catonino? chiesemi e stese la sua callosa e vellosa mano verso di me. Gliela strinsi con affetto, ma non senza redarguirlo così: « Lasciate fare a noi giovani, caro e venerato sole, certe cose. Voi siete vecchio e... m'intendete? »

E lui, tentando inutilmente d'arrossire: « Signorino, non è a me che si dicono queste parole. Avete sbagliato indirizzo. O accettate una scommessa, o io, quant'è vero che sono il sole, vi tosto come un granello di caffè messicano. L'avrete veduta la vostra serva — se ne avete — come lo riduce al fuoco. E bene, così vi ridurrò io! »

E il vile si liscò con ambe le mani gli *scopettoni* che mi parevano quelli dell'on. Magliani, e attese la mia risposta.

« Gran sole! — dissi io — vi prego d'avvertire che la vostra minaccia non mi tocca, perchè io non ho serva: e mi maraviglio che possiate avventurare una frase così poco morale ad un giovane che vive a Roma sì, ma vive solo. Io non ho serva, vi ripeto...

Il sole interrompendo: Ma come si fa a...? »

« Vi prego, Sole, Io non ho serva, perchè mi servo solo ».

E il sole: « Dunque voi? ».

« Ma che dunque, che quando? Vi rinnovo la preghiera di lasciarmi finire. Se anche l'avessi una serva, come farebbe essa a tostare caffè americano, oggi che si vive bevendo sempre e solamente intrugli a base di sicoria, ma con annessi fagiuoli, patate, insalata, broccoli, terra d'Otranto, cortecce di pioppo, bacherozzi...

« Basta, basta! per carità! » E il Sole cominciò a commuoversi ed io lo vidi, ma finsi non vedere, tergere una furtiva lagrima.

« Avete pure, Sole mio, parlato di granelli. Mi maraviglio altamente di voi e vi prego, se avete caro il mio affetto, di non parlarmene più ».

« Tu che dici, Catonino? »

« Dico che voi dovete scommettere con me, o faccio pubblica la vostra immortalità ». Credevo che il Sole perdesse la pazienza e mi tostasse davvero. Ma quel signore è generoso. Dissemi: « Vuoi tu scommettere? Vediamo chi s'alza primo di noi due, domattina ».

Ed io: « Accetto per domattina e per tutto il mese di maggio ».

E il Sole: « E pure per giugno? »

Ed io: « Vada pure per giugno ».

Così ci lasciammo.

Sabato sera segnai la mia vittoria. Alle quattro del mattino di domenica fui desto e voleva alzarmi: ma non so che diavolo ci fosse a tentarmi, fatto è che ripresi sonno. E segnai di nuovo di ridere in faccia al Sole. Quando mi destai la seconda volta non risi: erano le sei... era il sole che rideva sulla faccia mia.

Che mi rimaneva a fare? Scegliere due amici e sfidare il Sole, è naturale! E m'alzai subito per regolare la questione d'onore. Ma chi scegliere? A buon cavaliere non manca lancia, dice un proverbio e trovai un inaspettato amico e secondo nel *solino*. Ma come luno non bastava, apersi la finestra e chiappai a volo un *sol* che altora foggiva dalle scale di un allievo di musica non so se nostra o avvenirista. Perchè questa ha saputo far delle novità, dar un po' d'intonaco allo screpolato tempio dell'arte; ma — ch'io sappia — non ha pensato alle scale. Ed è cosa deplorevole ed abbastanza strana che artefici così lodati (non da me però, tengo a dichiararlo) e così desiderosi di innovare tutto il tempio su detto, abbiano trascurate le scale. Quelle scale che volere o volare — dovette pur salire o scendere per mille milioni di volte Riccardo Wagner medesimo; quelle scale che dovrebbero ormai essere logore, consumate.

Pigliai dunque un *sol* che a bracetto col *solino* se la intessero col mio avversario don Sempiterno Sole. — Che abbiano detto, ignoro. So che di partite d'onore non se ne parlò più. Stamane però fui io primo del Sole a lasciare il letto e quand'egli apparve ancora mezzo assonnato e coi segni di chi non s'è lavato la faccia, gli risi io sulla medesima. E non se l'ebbe a male.

Catonino.

Il Mahdi e le tribù del Sudan

Di fronte alle deliberazioni prese dal governo inglese dell'abbandono del Sudan dopo tanti sacrifizii di danari e di vite umane, l'importanza del Mahdi e degli abitanti del Sudan, scema alquanto per l'Inghilterra, che pure se ne preoccupò per tanto tempo e con tanto ardore. Essa però non scema per noi, che teniamo truppe italiane ad Assab e a Massaua.

Ogni nozione al riguardo non può che riuscire interessante e sopratutto utile.

Tutti conoscono le origini e le vicende del Mahdi, che furono altra volta diffusamente narrate in queste stesse colonne. È noto del pari che fino dal 1880 Mehemde Ali, ossia il Mahdi, faceva vita oscura, una vita di preghiere, digiuni e macerazioni, e che in pochi anni riuscì a conquistare numerosi proseliti, ed a farsi padrone di una vastissima zona di territorio, malgrado i fieri attacchi delle armi egiziane ed inglesi.

Il terreno da esso conquistato, cioè la Nubia, il Kordofan, il Darfur e le muridie di Fascioda, Bahr, Gazel e Hattel-Esliva, rappresentano un'estensione di 1,700,000 metri quadrati. È quindi una zona vastissima, capace di contener parecchie volte il regno d'Italia, quella che il Mahdi ha conquistato! E la sua conquista non fu solo conquista di territorii, ma fu conquista di spiriti, di anime, di cuori, poichè venne operata non solo da un uomo d'armi, ma da un profeta, la cui arma principale è il fanatismo religioso, le promesse e gli spauracchi della vita futura.

Il concetto di santità in cui il Mahdi è tenuto dalle tribù africane, è la molla del fanatismo religioso che egli seppe con tanta maestria far scattare in mezzo a quelle popolazioni, non sono i soli elementi della sua riuscita. Anzi si può affermare che il suo più potente ausiliario fu il cattivo governo che gli egiziani facevano del Sudan.

Il Bodin in un suo libro pubblicatosi recentemente a Londra, dà del Mahdi e del suo governo i seguenti ragguagli:

« Si mettono tasse su tutto, e non una volta sola, chè per effetto delle diverse imposte sui terreni, sui consumi, sull'importazione, sul transito, la maggior parte dei prodotti paga quattro o cinque volte. Prendiamo ad esempio un contadino di Dender che voglia trasportare a Carcogi i prodotti delle sue terre. Egli ha già pagato l'imposta fondiaria sul terreno che possiede, il testatico su tutti i componenti la famiglia, l'imposta sull'irrigazione del fondo: quindi gli tocca ancor pagare il dazio d'entrata in Carcogi, la tassa del mercato e finalmente la tassa sulla vendita ».

Le imposte create dagli egiziani a danno di quelle tribù erano gravosissime. Di tutte la più gravosa è quella del Gaddah, o testatico, applicata in ragione di 80 piastre all'anno, al *minimum*, per ogni individuo.

E non basta il gravame dell'imposta, ma si incaricano della sua esazione i *basci bozuk*, che la esigono a suon di nerbate, col temuto *courbac*, o con altre forme di crudelissimi tormenti.

Questo sistema odioso di governo, che non era che un sistema di spoglinzioni a viva forza, preparò un magnifico e facile terreno al Mahdi — e si capisce come quelle tribù siansi sollevate alla prima parola lanciata dal profeta.

Non sarà inutile il dare un'idea degli elementi etnografici che costituiscono la popolazione del Sudan. Essi si dividono in quattro stirpi: Nubiani, Arabi, Begia o Dediam ed i Negri.

I Nubiani occupano la Nubia, estendendosi alle provincie Orientali, Dongol, Berber, Sennar, Taka, Sevakit, non appartengono alla razza negra, ed hanno certi punti di contatto colla razza caucasea.

In generale hanno una statura media, sono ben costrutti, volto ovale, naso aquilino, labbra grosse, barba rada, occhi neri e scintillanti, capelli inanellati e lisci, pelle bronzata. Alla razza Nubiana appartiene il Mahdi.

Gli Arabi, si recarono nel Sudan fin dall'anno 698 dopo Cristo, seguendo il conquistatore Amr-ibn-Asi, dopo la conquista dell'Egitto; e traggono la loro origine dal Yemen e dall'Hegiaz, di cui conservarono gli usi ed i costumi.

Essi ritengono il nome di Beduini che significa figli del deserto.

Vivono di pastorizia, girovagando coi loro armenti nel deserto. Abitano tende fatte di corteccia di palma, e rifuggono dalle città, come rifuggono da qualunque occupazione che non sia pastorizia.

Fisicamente non differiscono molto dai Nubiani, quantunque la loro statura sia più alta, meno depressa la loro fronte, e più folta la loro barba. In generale sono uomini bellissimi e simpatici, come pure belle e simpatiche sono le loro donne. In queste però si nota una specie di avversione per tutto ciò che è pulizia, avversione del resto comune a quasi tutte le tribù del Continente Nero.

L'arditezza, l'elasticità delle membra ed il sentimento dell'ospitalità più generosa sono i caratteri spiccatissimi degli Arabi, che in pari tempo sono pronti alla vendetta, al litigio ed al furto, che per essi è un vanto, quando si consuma a danno del nemico.

Sono divisi in tante Kabilie ossia tribù e sotto-tribù nomadi; ed ogni individuo diventa guerriero quando si tratta di difendere la propria tribù.

Le tribù arabe, e specialmente quelle dei Baggara e degli Hassanie furono quelle che risposero con maggior entusiasmo all'appello del Mahdi.

Ad oriente del Nilo sono i Begia, che comprendono molte tribù, gli Abada, Bischari, Hadendoa, Beni Amet, Halenga, Schukuri, Dubine, Quoakel, Hamadab ed altre, tutte le tribù Begia fanno vita nomade ed esercitano la pastorizia, eccetto quella degli Abada, che ha dimora stabile e lavora alla coltivazione della terra.

Ultima è la razza negra, che proviene dall'Africa Centrale, e le cui tribù principali sono Berta, i Schilluk ed i Denka, che occupano il Kordofan meridionale.

La razza negra ci apre l'adito a parlare della tratta che so ue fa, di quella macchia nera d'infamia, contro cui tanto si è combattuto senza ottener che meschinissimi risultati.

2 APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Lasciò la corte ed entrò nella cucina assai eccitato e gettò il frutto della pesca sulla tavola dicendo:

— A te, Caterina, eccoti la mia preda.

Caterina era un bel pezzo di ragazza sulla trentina, dal viso vermiglio, dai capelli neri e denti bianchi, larga di spalle, ben piantata sulle robuste coscie. Essa adorava il signor Ménier come si ama quando s'è forti, i deboli tiranneggiati. Quantunque cuoca, era linda e pulita più che una cameriera; ma la sua virtù era ancora ben più notevole delle sue attrattive ed avea saputo resistere non solo alle seduzioni dei più bei *cocchieri della casa o dei visitatori*, ma ancora alle legittime proposte d'un fittaiuolo del vicinato. Come dissi, questa giovane avea una tenerezza speciale pel signor Ménier. Essa indovinò il dispiacere che tormentava il padrone e, grazie all'abilità innata nelle donne di consolare i cuori quando vogliono, gli disse con un sorriso franco ed aperto:

— Ah! Mio Dio, quanto siete amabile signore. Vi son proprio grata per avermi portato questo pesce senza il quale non avrei saputo come profittar la colazione a tutti i convitati. Ecco due superbi carpioni, un'anguilla magnifica, due trotte dalla carne superba; si davvero, escordiamo assai bene.

A tale enumerazione delle ricchezze portate, il signor Ménier rasserenossi a poco a poco e ripartì, ridendo proprio di cuore:

— Ebbene Caterina, prepara il tutto in modo inappuntabile per insegnar loro a sprezzare il buon pesce della Senna.

— Non dubiti, signore, farò il possibile per contentarli.

Ed il buon uomo si ritirò fregandosi le mani tutto allegro d'aver trovato qualcuno buono a qualcosa. Ma tal piccolo segno di gioia durò ben poco, chè sul punto d'attraversare il vestibolo per montare al suo appartamento, una cameriera abbominevolmente bulterata, magra e gialla gli disse con voce da uccisore:

— Signore, la padrona desidera immediatamente parlarvi.

L'arrivo fu assai discaro al signor Ménier; pure si credè in dovere di ottemperare all'ingiunzione. Ridiscese i *pochi gradini montati, e si rese*, attraversando più saloni, nell'appartamento di sua moglie che occupava il pianterreno d'un padiglione all'estremità opposta a quella che il signor Ménier occupava il secondo piano del suo castello. Il degno proprietario rimarcò passando che i tappeti di tutti i mobili erano levati, ed i lampadari spogli dall'inviluppo di garza verde.

— Benone, fece egli brontolando, sembra proprio che qui si voglia sdubare assemblea solenne.

Ciò detto, si trovò nella camera della signora Ménier la quale era abbigliata da capo a piedi con squisita ricercatezza. Sembrerebbe al principio di questo racconto che la signora Ménier dovesse essere una donna alta, energica, imperiosa e parlante a suo marito con un tono di comando. Niente di tutto ciò; era una donnina piccola, rotondetta, fresca, dall'occhio vivo, dai denti sulle labbra, graziosa in ogni suo movimento.

— Mio Dio, buon amico, fece dessa coll'aria la più affabile, qual veste indossate a quest'ora! E non sapete che oggi abbiamo molti invitati e che si deve esser pronti per tempo al ricevimento?

Il signor Ménier guardò sua moglie come incantato dalla di Lei grazia, e le disse cercando abbracciarla:

— E voi eccovi sempre bella e graziosa e già per tempo si bene abbigliata.

La signora Ménier respinse il marito con una dolcezza infinita e gli disse:

— Andrete ad acconciarvi non è vero, amico mio? Sapete bene che faremo colazione alle 10 in punto, non appena vostra sorella sarà arrivata.

— Sapeva come mia sorella dovesse arrivare stamane alle 10, rispose il marito, ma ignorava che prima avessimo avuto il signor di Sommeville cui sono molto affezionato e che son ben contento di vedere; il nostro simpatico nipote Vittorio di Perdignan, la di cui visita mi è pure assai gradita, e sopratutto il signor de Luc del quale non so spiegare la presenza al castello.

La signora Ménier fece una graziosa smorfia e riprese:

— Dovreste saperlo a meraviglia mio caro; non avete voi detto a chi volle capire che vostra sorella, la bella marchesa d'Houdailles arriverebbe oggi stesso e se dei vicini di campagna si sien data premura di trovarsi all'arrivo di una giovane vedova, bella, ricca e fors'anche disposta a rimaritarsi?...

— Capisco bene tutto, disse il signor Ménier pel signor di Sommeville che abita a qualche lega da qui; quanto a vostro nipote, doveva venire; e che sia arrivato oggi od un altro di ciò non monta; ma com'è che il signor de Luc fu sì bene informato della cosa?

— Io non lo so più di voi davvero, fece la sig. Ménier col solito fare grazioso; a menochè vostra sorella non abbia commesso qualche indiscrezione durante il suo soggiorno a Parigi.

— Clara, disse il sig. Ménier, non fu due di presso vostra zia Bournichou nel fondo del Marais e non credo che il sig. De Luc abbia proprio là saputo che essa dovrebbe stabilirsi qui, se pur è per lei che qui viene.

— E per lei, per lei sola, geloso che siete, disse la signora Ménier con moto vieppiù grazioso ed affettuoso poichè non si può proprio nulla nascondervi, vi dirò che io stessa fui ad invitare il sig. di Sommeville ed il sig. di Luc perchè ho dei grandi progetti.

— E quali sono questi progetti, vi prego ditemelo.

— Veramente, riprese la moglie, voi non mi volete proprio comprendere. Quali volete mai che siano i miei progetti vis-à-vis di una donna giovane vedova, bella e ricca se non per rimaritarla, allorchè invito il sig. di Sommeville ed il sig. di Luc, tutti e due giovani, come bellissima posizione sociale e degni d'imparentarsi a noi?

— Aggiungete a questi signori vostro nipote Vittorio di Perdignan, disse ridendo il sig. Ménier, e voi avreste ammirabilmente provveduto a tutte l'eventualità ed a tutte l'esigenze del gusto il più capriccioso. Il sig. di Sommeville, 40 anni, deputato, consigliere di Stato, grave ed amabile ad un tempo, figura ancora elegante quantunque un po' grosso, primo tipo di marito per una donna ragionevole; il sig. marchese di Luc, 30 anni, in tutto il fiore di sua giovanezza, re della moda, intrepido corridore, un vero lion insomma, in tutto il senso della parola, ecco un marito che sarebbe per una donna cui piacessero le feste ed i piaceri: quanto al debiti che può avere so che ridurrebbero di poco le lire 200.000 di rendita di vostra sorella, se quest'unione le andasse a genio. Infine, vostro nipote: 20 anni, poca fortuna o nulla, ma un bel viso, figura deliziosa, un cuore che ha senza dubbio sempre i sogni ardenti del primo amore, ecco un terzo marito per la donna malinconica, se per caso vostra sorella fosse di questo carrettiere. Così, dubito assai che essa possa scappare al suo destino e son certo che uscirà di qui assai bene maritata grazie alla vostra intelligente previdenza.

— Voi siete adorabile quando volete, disse la signora Ménier ed avete mirabilmente riassunta la questione come avreste fatto alla Camera se aveste accettata la candidatura a deputato.

(Continua)

DA GENOVA

(Nostre Corrispondenze).

Genova, 20 maggio 1885.

Da ieri il tempo si è rimesso al bello ed il sole co' suoi raggi ecocenti rallegra la nostra pittoresca città. Ora con ragione può dirsi d'essere in primavera, la simpatica e florita stagione. E di fiori, gentili lettrici, in queste liguri spiaggie ne abbiamo una grande quantità, anzi, dirò meglio, una vera profusione; quindi di leggieri potrete immaginare in mezzo a quale *elemento* si passa la vita. Ma via, lascerò la poesia, poichè siamo in tempi in cui la prosa è sempre la preferita, certo che se continuassi di questo passo, non riuscirei che ad annoiarvi terribilmente.

***

Abbiamo alla villetta Serra, luogo ameno ed incantevole una fiera di beneficenza in pro dei nostri Giardini d'Infanzia che versano in condizioni finanziarie non troppo prospere. — Pur io volli recarmivi onde ingannare qualche ora e ne rimasi veramente soddisfatto. Vidi diversi chioschi ammirabili pel loro gusto artistico ove gentili signorine offrendo un mazzolino, oppure un vermouth, vuotano rapidamente la borsa. È infine come suol dirsi una fiera ben riuscita, quindi ho fiducia che l'opera del comitato ordinatore sarà coronata da un ottimo risultato.

***

I fratelli Bocconi da vari giorni aprirono al pubblico i loro magazzini che furono trovati da tutti bellissimi. Auguro ai proprietari il pieno favore dei genovesi.

***

In altra mia già vi parlai di quella santa istruzione che si è la Scuola Officina Redenzione.

Orbene, la crisi che essa attraversa è sempre grave poichè il governo s'ostina a non voler concedere un locale. Questo contegno è vivamente biasimato da tutti gli onesti.

***

Dopo domani giungeranno fra noi i Mille di Brescia, di Venezia e di Parma per imbarcarsi sul piroscafo *Principe Amedeo* che li sbarcherà a Palermo.

La cittadinanza unitamente al municipio prepara festevole accoglienza ai prodi avanzi della eroica schiera.

***

È apparso un nuovo giornale: *La cronaca artistica*, diretto da un valoroso giovane, il prof. *Antonio Pastore* già noto fra noi per vari scritti pubblicati che ottennero il plauso generale. Auguro al confratello prospera e lunga vita.

Giuseppe Oppezzi.

DA FERRARA

Ferrara, 19 *maggio* 1885.

Fervet opus. La frase non è proprio nuova di zecca, ma serve sempre. In Piazza d'Armi si lavora alacremente onde preparare il terreno e lo steccato per le Corse che avranno luogo il 24 e 31 corr. Dovete sapere che la vecchia pista del Montagnone, — che viceversa poi non è nemmeno una collinetta, ma una *semplice accidentalità del suolo*, — fu abbandonata da due anni, perchè quello impediva agli spettatori di vedere i cavalli a percorrerla tutta all'ingiro. Avremo corsa al *trotto* e corse al *galoppo*. Si sono di già inscritti 26 cavalli (scusate se è poco) per le corse al galoppo, ed a quelle di trotto vi prenderanno parte i più rinomati corridori d'Italia. Caso mai lo ignoraste, vi dirò che qui vanno matti addirittura per tali divertimenti, — cosa naturalissima del resto, — visto e considerato le tenerezze straordinarie che in generale nutrono per la nobile razza equina.

È stato aperto da alcuni giorni lo Chalet — delizioso luogo per passare all'aria aperta, — godendosi uno discreto spettacolo d'opera, e bevendo qualche buon bicchiere di vino o di birra, — le sere d'estate. Ammesso sempre, s'intende, che l'Estate venga, cosa da molti messa in dubbio, dappoichè invece d'andare avanti colla stagione, si ritorna indietro. E come!

Intanto al Tosi-Borghi si rappresenta l'*Ernani*, e dopo domani (che bella rima) andrà in scena il *Trovatore*. Il complesso dei cantanti è veramente buono, ma, forse perchè sono opere troppo vecchie, sentite e risentite, il pubblico non vi accorre numeroso, e me ne duole in vero per l'impresa, che sarebbe degna di *miglior sorte*. A proposito, il Basso profondo è il signor Angelo Angeli di Cividale, che ho udito con tanto piacere. Termino col darvi una lubrica notizia. Il sig. P. . . . I.° Ragioniere di quest'Intendenza, è sotto la terribile accusa di aver commesso degli atti turpi con due bambine impuberi. Egli dice di esser vittima di un ricatto, ed io vorrei di tutto cuore che così fosse, ma pur troppo pare che i fatti e le constatazioni mediche siano per lui schiaccianti. La cosa, — non occorre dirlo, — è nelle mani dell'Autorità giudiziaria, che procede alacremente.

Vi terrò informati sull'esito finale del processo.

Resto sempre il vostro
Furian

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presid. Biancheri.

Approvansi le variazioni con gli emendamenti della commissione al bilanci di grazia, giustizia, agricoltura e commercio.

Laporta riferendo sugli ordini del giorno di Doda, Merzario e Bonghi dice le ragioni per cui la commissione prega di ritirarli.

La commissione perciò presenta questa mozione: «La Camera approvando le proposte d'aumenti per la spedizione africana, prende atto delle dichiarazioni del governo che in avvenire per casi simili si provvederà con legge speciale».

Magliani accetta l'ordine del giorno della commissione.

Baccarini lo voterà con riserva.

Doda lo voterà perchè include biasimo al ministero.

Cairoli lo voterà colle medesime riserve di Baccarini.

Crispi come un voto di associazione, non di approvazione.

Minghetti come l'espressione della volontà della Camera.

Bonhi ritira il suo.

Laporta dichiara la Commissione non aver dato alcun senso politico al suo ordine del giorno.

Magliani insiste nelle sue dichiarazioni, non abbisognando il ministero di sanatoria.

Nicotera osserva non potersi togliere all'ordine il suo senso letterale.

Costa chiede la divisione dell'ordine del giorno della Commissione.

La prima e la seconda parte e quindi il complesso approvansi alla quasi unanimità.

Annunziasi una interrogazione di Lucchini sull'esecuzione della legge relativa alla unione del catasti Lombardo e Veneto.

In Italia

Terenzio Mamiani.

Il pensatore infaticabile è morto fra il silenzio e la solitudine.

Egli era nato col secolo a Pesaro. Nei moti popolari del 1831 fu a Bologna e fu uno dei capi. Soffocata nel sangue, con le baionette austriache, quella prima *generosa riscossa*, *Mamiani* dovette prendere la via dell'esilio. E andò a Parigi.

Nella capitale francese scrisse quelle opere filosofiche che lo fecero salire in fama. Citeremo soltanto: *Del Rinnovamento della filosofia antica italiana, Dell'Antologia e del Metodo.*

Più tardi venne in Piemonte. Nel 1848, quando Pio Nono benedì l'Italia, prese parte al governo libero-papale che fu stabilito in Roma. Papa Pio Nono scappò a Gaeta ed a Roma fu fondato il glorioso governo dei triumviri con Mazzini organizzatore e Garibaldi soldato. *Mamiani, uomo di idee moderate*, non volle accettare la repubblica e riparò di nuovo in Piemonte. Fu deputato di Pinerolo, di Pont e di Cuorgnè al Parlamento subalpino.

Nel 1860 fu ministro dell'istruzione pubblica con Cavour. Lasciato il portafogli venne nominato ministro plenipotenziario ad Atene. Nel 1864 il Re lo nominò senatore.

Da allora Terenzio Mamiani volse tutta la attività sua agli studi filosofici. Pubblicò, una altra opera di gran mole: *Della religione positiva e perpetua del genere umano.* Pubblicò articoli nelle riviste: infine, a Roma, fondò e diresse una rivista sua: *La filosofia delle scuole italiane.*

Per i parroci poveri.

La relazione dell'on. Genala sul fondo del culto chiede lo stanziamento di 800 mila lire a beneficio dei parroci aventi rendita annua minore di L. 400. Nel Lombardo Veneto ve ne sono 288.

Per la difesa delle coste.

Col progetto approvato l'anno scorso dal Parlamento si provvide ai lavori e agli acquisti del materiale per la difesa del litorale italiano.

Ora, l'on. Brin ha presentato alla Camera un disegno di legge che mira ad assicurare il personale per la difesa delle coste.

Sarà costituito un nucleo speciale di uomini a difesa permanente delle coste e incaricato dei servizi affini.

Dagli iscritti in quei quadri permanenti si esigeranno speciali attitudini sia per il maneggio delle armi loro affidate come per la conoscenza delle località.

Nel disegno di legge, distribuito testè, si stabiliscono le norme per la formazione del nuovo corpo e per il suo aumento successivo.

Le attribuzioni del *Corpo della difesa costiera* sono così designate nel progetto:

a) La vigilanza e la difesa fissa delle coste;

b) I servizi relativi alla mobilitazione del personale;

c) Il servizio tecnico degli arsenali e stabilimenti militari marittimi, promiscuamente ed in quella misura che sarà opportuno con gli ufficiali dello stato maggiore della regia marina, per tutte quelle specialità e rami di servizio che sono tra le attribuzioni di questi ufficiali.

I danni del cholera.

L'aggravio al bilancio dello Stato cagionato dall'invasione colerica del 1884 è di 5,284,000 lire, e va così ripartito:

Al bilancio dell'interno, per le spese della sanità interna e per i servizi della beneficenza, lire 2,050,000;

Al bilancio dei lavori pubblici, per il servizio delle poste e dei telegrafi, lire 261,000;

Al bilancio della guerra, per le baracche di Napoli, lire 210,000.

Si aggravò di 2,550,000 lire il bilancio della marina per le spede varie, e di 213,000 lire il bilancio delle finanze per i sussidi.

All'Estero

L'agonia di Victor Hugo.

Parigi, 21. Correva voce che il gran poeta fosse morto stamane. Nessun giornale però lo annunziava.

Vive ancora; ma quale lunga e dolorosa agonia!

Pochi momenti fa sonnecchiava respirando penosamente.

In questa notte fu agitato da crisi terribili. Lo dovettero trattenere parecchie volte perchè non cadesse dal letto.

Il suo nipote Giorgio non volle mai coricarsi tutta notte: la nipotina Giovanna riposò solamente pochi minuti.

La signora Lockroy è indisposta per il dolore e la stanchezza.

Il *Gaulois* narra il seguente aneddotto:

A Victor Hugo, quando si svegliò dopo una crisi, Lockroy chiese:

— Volete bere?

— Sì, rispose egli.

— Vi daremo la bevanda *americana*.

— Ah! fece Victor Hugo. La bevanda americana? repubblicana allora!

La signora Lockroy gli porse il bicchiere, ed egli, prima di bere, le baciò la mano.

Gli operai, che stamane si recavano al lavoro si fermavano davanti ad un cartellino manoscritto affisso al muro del giardino, che porta il nome di *Victor Hugo* circondato da raggi: sotto vi si legge questa iscrizione:

« Questo sole non si spegnerà giammai ».

Propone di firmare una petizione per elevare immediatamente un monumento a lui coi nipotini allato. È firmato: « *Un abitante di Passy beneficato* ».

In Provincia

Codroipo. *20 maggio.*

Adunque il sig. Ghiotti.... cioè (*pardon*) voleva dire il prof. Ghiotti, cultore di scienze occulte (e non anche di quelle palesi?), primo applicatore della poesia e *delle scienze fisiche* all'arte del prodigi (caro Bosco sei spacciato) riformatore dell'arte (del dar ad intendere) insignito di varie onorificenze (per esempio quella dell'oca del Pasquino) membro fondatore del Circolo Artistico, letterario e musicale Bellini in Catania (*asso*, direbbe Pantalon) il *celebre* Ghiotti, ripeto, *pionotoci* qui il 16 corrente (difatti in quel giorno pioveva) con lo scopo di dar un saggio delle sue bravure in fatto di *prestidigitazione poetica*, non avendo ottenuto quel concorso di gente che si attendeva, essendo intervenute soltanto le... panche e le *sedie*, se ne partì il successivo giorno alla volta di San Vito, da dove, dopo aver ottenuto un successo uguale a quello di Codroipo, spedì una lettera alla *Patria del Friuli* per *ringraziarci della fenomenale accoglienza ricevuta fra noi!*

A nostra volta ringraziamo la *Patria* che per un sentimento di bontà a nostro riguardo, credette di non dar pubblicità a quella lettera, ma dichiariamo nel tempo stesso che le saressimo stati doppiamente grati se l'avesse pubblicata, perchè non pubblicandola, ci ha tolto il piacere di gustare quello squarcio di eloquenza epistolare, parto di un cervello carico di fosforo quale deve essere quello di un uomo che porta sulla groppa tanti titoli ed onorificenze come quelle del nostro taumaturgo, più taumaturgo di San Antonio abate.

Il sullodato professore voleva onorarci di due accademie di prestidigitazione, ma visto che ad onta del tanto da lui strombazzati suoi meriti, e dei cartellini e cartelloni multicolori sparsi per le case ed incollati sui muri, non è riuscito a gabbare nemmeno un Codroipino dopo averci regalato per tal cosa ogni sorta di epiteti *a voce*, voleva per giunta cantarceli anche *in iscritto*.

Tutt'altro che indifferenti a tutto ciò che è utile e dilettevole, sappia egregio Professore del miei stivali, che noi Codroipesi non omettiamo mai di accorrere in massa a quei divertimenti e spettacoli che meritano di essere veduti od uditi.

Valga ad esempio l'accademia del veramente celebre Vallati data qui lo scorso anno, in cui il piccolo Codroipo, per quanto bistrattato, diede al celebre professore un'introito considerevole, e che superò di L. 11.45 quello ottenuto dal Vallati pochi giorni prima a Pordenone.

Ma in quanto a prestidigitazione, abituati come siamo a veder qui transitare ad epoche non tanto staccate, certi professori che pretendono di essere tanti Boschi, o figli od allievi di Bosco, e che con le loro *meraviglie*, ci fanno quasi sempre rimanere... *con un palmo di naso*, la pratica ci persuase a non credere più a questi ciarlatani e tanto meno a chi vorebbe darci ad intendere di essere un Genio.... incompreso, il qual Genio, per quanto *ghiotto*... di voler mungere le nostre tasche ha dovuto rassegnarsi a svignarsela convinto che Codroipo non dà pane pei suoi denti.

Per finire dirò che allo scopo di attirare evidentemente il gentil sesso, il professor Ghiotti in calce al manifesto distribuito, riportò il giudizio a suo riguardo abbastanza indulgente del *Pungolo* di Milano, ove fra le altre cose è detto che il nostro taumaturgo è un giovine di *simpatico aspetto*. Una delle due: O l'*articolista* del *Pungolo*, nella sera che assistette ai giuochi del Ghiotti, dimenticò a casa gli occhiali, oppure devo arguire che l'autore di quell'articolo sia lo stesso Professore; diversamente non saprei spiegare in che consista il *simpatico aspetto* del sig. Ghiotti, che porta un occhio maccato e l'altro or chiuso or aperto a guisa di un occhio di bue, e come coronamento del contorno facciale... un rispettabile nasone da far invidia alla proboscide di quella bestia che mi capite.

E basta. *Minimus.*

Chiusaforte. *21 maggio.*

Da una corrispondenza di Barcis (Maniago) inserita nel n. 119 di questo pregiato giornale, venni a conoscere che il segretario comunale, sig. Francesco Bortolotti, abbandonò quel Comune per recarsi ad assumere la reggenza di quello di Rivolto.

Rilevai inoltre, con sommo piacere, che la partenza dell'amato e stimato Bortolotti lascia un vuoto nel cuore di tutti i miei compaesani, ed avendo avuto io pure occasione di apprezzare le sue distinte doti di cuore e di mente, mi associo al comune dolore, ed in pari tempo faccio le mie congratulazioni all'egregio Bortolotti per la sua migliorata posizione ed a quelli di Rivolto per il raro acquisto fatto.

Bernardo Gasparini.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 maggio 1885.

La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei corpi morali o ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Udine L. 2500 quale prima metà del quoto assunto dalla Provincia nella spesa pel mantenimento della scuola Normale, o Magistrale, femminile per l'anno scolastico 1884-85.

— Al Consiglio di Amministrazione della scuola Agraria di Pozzuolo L. 750 quale metà del quoto di concorso nella spesa per l'anno scolastico 1884-85.

— Al Comune di Palmanova L. 400 quale sussidio dell'anno 1884 per la Condotta Veterinaria consorziale.

— Al Consiglio di amministrazione del Civico Spedale di Palmanova Lire 3514 per dozzine di mentecatte accolte in aprile a. c. nella casa succursale di Sottoselva.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 per sussidio del primo trimestre 1885 per la Condotta Veterinaria distrettuale.

— Approvò i certificati di laudo e liquidazioni finali pei lavori di manutenzione 1884 delle strade provinciali Triestina, del Taglio, di Zuino e Cormonese, ed autorizzò a favore delle imprese e Comuni i pagamenti che seguono, cioè:

All'Impresa Modonutti Giovanni Battista	L. 584.90
Al Comune di Pavia di Udine	» 213 06
All'Impresa Jetri Giovanni	» 285.08
All'Impresa Chiabà Giovanni	»3208.43
Al Comune di S. Giorgio di Nogaro	» 478.90
All'Impresa Boschetti Domenico	» 705.63
Al Comune di Cividale	» 48.—
Al Comune di Corno di Rosazzo	» 56.83
Assieme	L. 5526.78

Furono inoltre trattati altri n. 68 affari, dei quali n. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle opere pie, n. 18 di liste elettorali amministrative, e n. 18 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 74.

Il Deputato Provinciale
V. Marzin

Il Segr. *Sebenico.*

Tiro a segno. La Società di tiro *a segno nazionale di Udine* ha pubblicato il seguente avviso:

In appendice al manifesto 6 maggio corr. della Presidenza di questa Società, il sottoscritto porta a cognizione degli interessati quanto segue:

In esecuzione del disposto dell'art. 8 della legge sul Tiro a segno Nazionale, S. E. il Ministro della Guerra, con Circolare 7 maggio corr., ha dispensato dal rispondere alla chiamata alle armi per un periodo d'istruzione nel corrente anno *quei militari di prima categoria della classe 1858 e quelli della classe 1857*, che nel 1883 erano stati rinviati ad altra chiamata, *i quali provino d'aver frequentato il tiro a segno per due anni, e cioè d'aver eseguito l'anno scorso ed il corrente le prescritte lezioni.*

Invita quindi tutti gli interessati che hanno frequentato il tiro lo scorso anno a voler partecipare anche nel corrente al corso predisposto da questa Presidenza col Manifesto 6 maggio 1885, avvertendo che le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società (Municipio — Sez. Anagrafi) nell'orario d'ufficio, e che le lezioni preparatorie saranno proseguite nei giorni 24 e 31 corrente ad ore 2 pom. nei locali delle Scuole comunali a S. Domenico.

Crede infine conveniente di richiamare l'attenzione dei soci iscritti al riparto Milizia e degli aspiranti al volontariato di un anno sulle seguenti circostanze: i primi, per conseguire i vantaggi concessi dalla Legge 2 luglio 1882, devono aver eseguite regolarmente le lezioni di tiro a segno per due anni consecutivi, ed uno di questi deve essere quello antecedente alla chiamata alle armi per istruzione; i secondi devono aver eseguite *regolarmente* le dette lezioni nell'anno antecedente a quello in cui vogliono essere ammessi al volontariato; è quindi indispensabile che gli interessati, per poter approfittare in ogni evento dei vantaggi concessi dalla Legge, frequentino ogni anno e regolarmente il tiro a segno.

Udine, 19 maggio 1885.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

Il Segr. G. B. Rea.

I friulani a Padova. Il Sottocomitato *pel monumento a Giordano Bruno* costituitosi in quella città è presieduto dal nostro egregio concittadino il prof. Giovanni Marinelli. Vi fanno pure parte lo studente in matematica sig. Giov. Batta Rizzani ed il deputato comm. A. Cavalletto.

I friulani del Mille a Palermo. Ecco ora i nomi dei friulani appartenenti ai *Mille* di Garibaldi, che oggi partono per Palermo.

Zanolli Attilio di Pordenone, Perguti Pietro di Pordenone, Antonini Marco di Udine, Galoppini Pietro di Udine.

La Banda e il Teatro. I concerti della Banda Militare, incominciano, alla domenica alle ore 7 1|2 e terminano alle 9 pom.

Lo *spettacolo* al Minerva incomincia alle ore 8 1|2. Ora, non sarebbe cosa conveniente che la musica cessasse appunto alle ore 8 1|2, e per ciò, anzichè alle 7 1,2 cominciasse a suonare alle 7?

Ci sembra che tal cosa potrebbe agevolmente effettuarsi, e per tal modo lo spettacolo d'opera non andrebbe a soffrire.

La squisita accondiscendenza dell'Illustrissimo Generale comandante, il presidio, speriamo che provvederà all'uopo, interpretando con ciò il desiderio di gran parte del pubblico.

La brigata Friuli. Quest'anno le truppe dei reggimenti dipendenti dal comando del terzo corpo d'armata, che

devono prender parte ai campi d'istruzione, sono i reggimenti 87 e 88 fanteria, brigata Friuli.

Questi reggimenti si recheranno ai primi di luglio al campo di Lonato, e poscia rimarranno provvisoriamente di guarnigione ai presidi della Divisione di Brescia, dovendo i corpi di questa divisione prender parte alle grandi manovre.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 maggio 1885 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine II^a^ quindicina II^a^ Sessione che avrà principio il 2 giugno 1885.

Ordinari.

Pielli Giovanni di Antonio, contribuente, Spilimbergo.
Mich Antonio fu Giacomo, contribuente, Pordenone.
Musone dott. Ambrogio di Giovanni, laureato, Torreano (Cividale).
Arcani Domenico di Antonio, maestro, Vito d'Asio.
Lorenzetti dott. Giov. Batt. di Pietro-Antonio, laureato, Palmanova.
Cossarizza Angelo fu Santo, contribuente, Spilimbergo.
D'Attimis-Maniago co. Enrico di Pietro Antonio, laureato, Maniago.
Ferrari Francesco fu Valentino, contribuente, Udine.
Merlo Pietro di Angelo, farm., Udine.
Minisini Francesco di Luigi, farmacista, Udine.
Bosetti Vincenzo fu Lodovico, impiegato, Udine.
Stefanutto-Rosa Giuseppe fu Giuseppe, cons. com., Maniago.
Milani Giuseppe fu Angelo, contribuente, San Cassiano di Livenza.
Chiaradia Antonio fu Domenico, maestro, Caneva (Sacile).
Milanese Teobaldo di Cristoforo, impiegato, Udine.
Menegozzi Agostino fu Nicolò, ex cons. com. Aviano (Pordenone).
Di Toma Giacomo di Leonardo, contribuente, Osoppo.
Canal Luigi fu Giacomo, imp., Udine.
Cassi Lorenzo di Mattia, contribuente, San Daniele.
Zanoldi Bonaldo fu Carlo, contr., Udine.
Maura Giuseppe fu Tommaso, contribuente, Fiume.
Cadel Angelo di Francesco, cont., Fanna.
Pittana Enrico fu Giovanni, contribuente, Udine.
Vertuani dott. Luigi-Giacomo, medico, Budoja.
D'Andrea Giuseppe fu Giov. Batt. contribuente, Rigolato.
Dabalà dott. Antonio di Marco, avv., Udine.
Frattina nob. dott. Luciano di Francesco, laureato, Frattina.
Marchi Antonio-Cesare fu Giacomo, contribuente, Aviano.
Monaco co. Pietro fu Antonio, licenziato, Spilimbergo.
Castelletto Giuseppe di Mattia, farmacista, Udine.

Complementari.

Bertuzzi Pietro fu Giacomo, cons. com., Flambro.
Agosti Antonio di Andrea, cons. com., Zoppola.
Canta Giovanni-Gius. di Francesco, licenziato, Tricesimo.
Mangilli Fabio fu Massimo, contribuente, Udine.
Zanelli Antonio-Andrea fu Giovanni, geometra, Udine.
Castelli Enrico fu Giacomo, impiegato, Udine.
Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente Udine.
Maurone dott. Adolfo Gio. Antonio, licenziato, S. M. la Longa.
Chiaruttini dott. Antonio di Antonio, Ingegnere, Udine.
Del Bianco Domenico di Giuseppe, Ragioniere, Udine.

Supplenti.

Canciani Vincenzo, fu Giacomo contribuente, Udine.
Ballini dott. Federico di Antonio, laureato, idem.
Doretti Gio. Batta fu Giuseppe, contribuente, idem.
Barcella Gio. Batta Luigi di Francesco, contribuente, idem.
Conti Luigi di Giovanni, contribuente, idem.
Artico Agostino fu Lauro, contribuente, idem.
Canciani Vincenzo fu Angelo, Ingegnere, idem.
Bosero Augusto fu Pietro, farmacista, idem.
Baroni Faustino fu Antonio, Ingegnere, idem.
Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, idem.

Arresti. Paulon Giuseppe uscito ieri dalle carceri vi fece ritorno ancora oggi, perchè arrestato per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Braccione Maria d'anni 85 da Dos di Codroipo, pure ieri scarcerata, venne arrestata la scorsa notte dalle guardie di Questura per misure di P. Sicurezza.

Alessandro Biancuzzi

Ieri, alle ore 11 ant., improvvisamente moriva un egregio cittadino, **Alessandro Biancuzzi,** noto per la onestà sua specchiata e per i suoi principii liberali.

Fu due volte Consigliere comunale, tenne parecchie volte ed anche presentemente onorifici incarichi affidatigli dalla fiducia della Cittadina Rappresentanza, e fu Agente di cospicue famiglie cittadine.

È morto a sessantacinque anni e lascia di se cara e dolce memoria.

Le nostre sincere condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Alessandro Biancuzzi

Or son pochi giorni io gli stringeva la mano [per la via e mi congedava da lui come da un vecchio amico che si spera di rivedere per ben lungo tempo. Ed oggi, sento la fulminante notizia della sua morte! Povero Alessandro!

Finchè io vivo serberò cara ricordanza di qui, come uomo, come cittadino e come patriotta.

Mi par di sentirlo ancora rammemorare con gioja cert'epoca della sua vita, quando diceva aver avuto la fortuna di essersi trovato col co. Rinoldi a convegni col grande Mazzini e Carlo Cattaneo.

Alla superstite famiglia del diletto amico auguro il coraggio che si può avere nella sventura.

Affranto da molti dolori, io non posso esprimermi nel modo che sente l'animo mio, e chiudo solo coi dire che la morte è riposo. *G. Pontotti.*

Quest'oggi alle ore 11 ant. dopo breve malattia cessava di vivere **Alessandro Biancuzzi,** d'anni 65.

La moglie, i figli, la nuora il genero ed i parenti ne porgono il triste annunzio ai conoscenti ed amici.

Udine, 21 maggio 1885.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale delle grazie partendo dalla via Treppo N.° 37.

I soci della Società Operaia sono invitati ai funerali del defunto confratello

Biancuzzi Alessandro

che avranno luogo il giorno 22 maggio alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Treppo N. 37.

La Direzione.

In Tribunale

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella II sessione del II trimestre 1885.

2 Giugno. Pesarini Antonio, furto, test. 4, P. M. Cav. Olsotti.

3, 5 e 6. Pez Anna e Bottoja Mattia, furto, test. 25, P. M id.

9, 10 e 11. Marchiol Giov. Batt., incendio volontario, test. 25, P. M. id.

12 e 13. Quaino Francesco, stupro violento, test. 7, P. M. id.

16 e seguenti. Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, P. M. id.

Notiziario

La Commissione del bilancio.

Roma 21. La Commissione del bilancio tenne oggi una lunga adunanza.

Erano presenti 25 commissari. Con quindici voti contro otto fu respinta una mozione dell'on. Simoncelli concepita in termini quasi identici alle idee esposte da Bonghi alla Camera.

Fu invece approvato con quindici voti, contro dieci un ordine del giorno dell'on. Maurogonato, che dicesi concordato col ministero, e riconosce la irregolarità commessa colle variazioni al bilancio.

Sebbene non vi fossero stati invitati da una deliberazione della Commissione, intervennero alla seduta, chiamati dal presidente Laporta, i ministri Magliani e Ricotti.

Il Re e i soldati d'Africa.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

Intervennero tutti i ministri meno Depretis, che è sempre ammalato.

Il Re volle esser minutamente informato sulle condizioni delle truppe d'Africa.

Gli Italiani nel mar Rosso.

Non è vero?

Roma 21. La *Stampa* si dice autorizzata a dichiarare che le notizie dall'Africa date iersera dalla *Tribuna* mancano di qualsiasi fondamento.

Però c'è qualche cosa.

Anche l'*Italia militare* smentisce lo scontro delle nostre truppe cogli abissinesi. Solo notizie positive sono che Rossulà sconfisse il giorno 12, alcune tribù ribelli presso Amba, e ne diede informazione al colonnello Saletta: e che il giorno 9 una compagnia di bersaglieri che si era spinta in ricognizione fin ad Amba, si ritirò avendo trovata sguernita quella posizione.

Notizie gravissime.

La *Tribuna*, malgrado smentite, conferma che giunsero al ministero gravi notizie dall'Africa. Dice che non potè controllare la notizia sullo scontro, ma sa con certezza che gli ultimi dispacci di Saletta, non lasciano dubbio sulle intenzioni ostili degli abissinesi che sono comandati da Rassulà ed occuparono tutti gli sbocchi dall'interno del paese conducenti a Massaua. Lo stesso giornale registra con riserva la voce insistente che sieno state deliberate nuove e più larghe spedizioni in Africa.

A questo riguardo finora nulla è stabilito; forse una decisione sarà presa stassera nel Consiglio dei ministri che si tiene appositamente in casa di Depretis.

Anche il tifo?!

A Massaua e ad Assab si è sviluppato l'ileo-tifo; in tre giorni vi furono 12 morti, tra i quali 8 ufficiali.

Ad Assab è morto pure di tifo il capitano Margiocchi.

Ultima Posta

Gl'Inglesi in Africa.

Dichiarazioni misteriose.

Londra 21. (*Camera dei Comuni.*) Hartington rispondendo a Northcote dice non esser desiderabile di dar ragioni dettagliate, della fermata della brigata della guardia ad Alessandria.

Soggiunge la Camera dover conoscere le ragioni, della intenzione recentemente annunziata di concentrare la maggior parte possibile delle truppe che operavano nel Sudan onde destinarle a qualche altra parte del mondo.

Sono le stesse ragioni che resero già necessaria la domanda del credito per preparativi, preparativi che non furono sospesi.

Il governo ritenne desiderabile che la brigata della guardia rimanga per ora nel Mediterraneo ma non esser desiderabile di dire esattamente nè la durata nè la ragione della fermata.

La situazione è grave.

Londra 20. Hayter dice che la brigata della guardia partente da Suakim ha ricevuto l'ordine di arrestarsi dinanzi ad Alessandria, ma senza sbarcare.

Londra 21. Il *Daily News* dice: La notizia che la brigata della guardia di Suakim ricevette l'ordine di fermarsi ad Alessandria produsse profonda sensazione. Credesi che la misura si connetta allo stato dei negoziati anglo-russi.

Il *Times*, combattendo la ricomparsa del *Bosphore*, la conferenza di Suez ed altre questioni egiziane, dice che non è necessario attribuire esclusivamente ai negoziati anglo-russi la fermata della brigata della guardia ad Alessandria. La situazione degli affari in Egitto è più che sufficiente per spiegare le precauzioni se non per giustificare le inquietudini.

I nemici attorno Suakim.

Suakim 21. Un distaccamento nemico si avanzò verso Hasheen e tirò contro le sentinelle.

Si ritirò avanzandosi un treno armato. Gli inglesi non ebbero perdite.

Il conflitto Anglo-Russo.

Torna il pericolo?

Londra 21. Lo *Standard* dice che la Russia eleva pretese di carattere grave. Non solo si opporrebbe a che Herat sia fortificata sotto la sorveglianza degli ufficiali inglesi, ma non ammetterebbe alcuna fortificazione alla frontiera afgana.

Telegrammi

Londra 20. Il *Daily News* ha un dispaccio da Dongola, il quale dice che uno spione arrivato da Kartum annunciò la morte di Abdullah Taalhi, principale luogotenente del Mahdi, che aveva molto contribuito all'insurrezione. In seguito alla di lui morte i suoi numerosi partigiani sono dispersi.

Pietroburgo 21. Si assicura che parecchie tribù domandano d'urgenza chè l'emiro conchiuda un trattato di commercio con la Russia.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 20 *maggio*

Gli affari presentano continuamente grandi difficoltà nelle trattative, causa i prezzi assai bassi che si vogliono imporre.

In questa lotta, il compratore pur troppo arriva sempre ad ottenere un qualche sopravvento, perchè favorito dalle circostanze, e quindi i prezzi, per quelle poche transazioni che giornalmente si verificano, finiscono per risentire della debolezza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21.

Rendita god. I gennaio da 95.25 a 95.50 id. g. 1 luglio 93.09 a 93.35. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Venete —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 24.50 a 25.—.

Cambi.

Olanda se. 8 da — Germania 4 —.— da 122.60 a 122.85 e da 123.— a 123.35. Francia 3 da 100.35 a 100.65. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 2 1/2 da 25.25 a 25.29. Svizzera 4 —.— a —.— e da 100.20 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 204.25 a 204.40, e da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 204.25 a 204.50;

Sconto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 21.

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.16 —.— Francese 100.87 Azioni Munip. —.— Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 295.— Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 323.— Rendita italiana 95.80 —.

BERLINO, 21.

Mobiliare 471.— Austriache 486.50 Lombarde 229.— Italiano 94.30.

LONDRA, 20.

Inglese 99 7/16 — Italiano 94 1/4 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

PARIGI, 21.

Rendita 3 0/0 80.93; Rendita 5 0/0 119.02— Rendite italiane 95.10— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25.24. 1/2 Inglese 98. 15/16 Italia 1/4 Banca di Parigi 7.17

VIENNA, 21.

Mobiliare 287.60 Lombarde 126.50 Ferrovie Austr. 290.75 Banca Nazionale 859 — Napoleoni d'oro 9.86 1/2 Cambio Pubbl. 49.32. Cambio Londra 124.60 Austriaca 82.90 — Zecchini imperiali 5.85.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita italiana 95.67 | serali 95.62 |
Napoleoni d'oro — " "

VIENNA, 22.

Rendita austriaca (carta) 82.35 Id. aut. (arg.) 82.75 Id. aust. (oro) 107.75 Londra 124.50 Nap. 9.85 —|

PARIGI, 22.

Chiusura della sera Rend. It. 95.35

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

COMUNE DI MOGGIO - UDINESE

Avviso d'asta
per definitivo deliberamento

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per la vendita di 6870 piante del bosco *Liuss*

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 5 giugno p. v. si procederà presso questo Municipio, col metodo della candela vergine, ad altro esperimento per l'aggiudicazione definitiva delle sopra indicate piante, al maggior oblatore, in aumento del prezzo di L. 33,325.00 dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate negli avvisi municipali 23 marzo, 11 aprile e 1 maggio a. c. n. 218.

Da Moggio, 18 maggio 1885.

Il segretario del Comune
Fed. Luigi Sandri.

CARTA PER BACHI
d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria *M. Bardusco* Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Deposito stampati
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Stimatiss. sig. Galleani, 84
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **bleorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **bleorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito *macchine agricole i sottoscritti vendono* al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 300
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiavena	» 40

Deposito acqua di Cilli.

Fratelli Dorta.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di **trifoglio incarnato** (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in *Udine* piazza del Duomo palazzo di Prampero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi *gratis.*

A. V. RADDO

SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

I bagni sono aperti

STABILIMENTO BAGNI

Udine, fuori Porta Venezia

Bagni caldi e freddi — Piscina

Col giorno di sabato 2 maggio, sono state aperte le vasche per bagni caldi e freddi, e le docce, con la massima perfezione.

Prezzi:

Classe I^a^	Un bagno caldo	L.	1.—
»	12 »	»	10.—
»	6 »	»	5.—
» II^a^	Un »	»	1.—
»	12 »	»	8.—
»	6 »	»	4.—
Un bagno a doccia		»	0.40
12 »		»	4.—
6 »		»	2.—

Il tutto sarà fatto con lingeria di bucato e pronto servizio.

Udine, 29 aprile 1885.

La Direzione.

Vasche per bagni

Piscina

Sono d'affittarsi due stanze **per studenti** in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.48 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.30 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.40 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 9.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 9.46 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.58 p.	» 1.48 p.	omnib.	» 4.26 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 9.52 p.	» 6.35 p.	diretto	» 9.30 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.35 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.35 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Basero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle *giornaliere* ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le *infermità* che *logorano ed affliggono* l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le *autorità* mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive o canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Lanziani, Pepsone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talpino, Berro Ravilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Rob'a Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Biancard, Giacomini, Vallet, fabbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Ecrisontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora,* ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **4.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorite — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 3.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Si vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai prodotti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

MARCO BARDUSCO
— UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, cromografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco.*

DEI DEPURATIVI
QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trottendosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscienza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo Sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più lusinghiere onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento: « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa Capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto...»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre *giovevoli anzi spesso fatali alla salute*, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antiputrefici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo *liquore* e l'ebbe invece per l'*olio* d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo *sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale o non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9, e L. 5 lo mezzo bottiglie. Tre bottiglie che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al *metodo* d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di **G. Comessatti.** Venezia Farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

VERA TELA ALL'ARNICA
62

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il *modo* di avere la *nostra* tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere *rifiutata* richiedendo *quella* che porta le *nostre vere* marche di fabbrica, avvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** la *gotta*: risolve le *callosità*, gli *indurimenti* da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.** *al metro.* L. **5,** *al mezzo metro.*

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bissioli, A. Pontelli (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Predrami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere sì cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori artricolari, di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.